



Tiani, segretario del Siap: «Amareggiati dall'iniziativa, siamo al servizio delle istituzioni»

«Si confrontino con noi e capiranno che non c'è più la Polizia di Scelba»

15

Mila
Gli iscritti
al Siap,
Sindacato italiano
appartenenti
Polizia

PIERPAOLO LA ROSA

••• «La proposta di legge dell'onorevole Laura Boldrini, che segue quella presentata pochi giorni fa dai senatori dell'Alleanza Verdi e Sinistra, Ilaria Cucchi e Peppe De Cristofaro, è una proposta di retroguardia. Proprio coloro che rappresentano a loro dire la sinistra democratica in Italia usano un provvedimento per marchiare i poliziotti in un Paese come il nostro, dove le Forze dell'ordine in servizio sono ben identificabili».

Non ha dubbi Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia, una delle tre sigle sindacali storiche del comparto dall'alto dei suoi 15 mila iscritti, in merito alla proposta di legge della deputata del Pd.

Dottor Tiani, che cos'altro non va nella proposta di legge Boldrini?

«Siamo in presenza di una battaglia ideologica che io definisco, appunto, di retroguardia perché esponenti di una certa sinistra italiana sono probabilmente rimasti fermi alla Polizia di Scelba o alle guardie di Pubblica sicurezza e carabinieri che hanno repre-

so i moti bracciantili nel Sud Italia. Da allora, però, molta acqua è passata sotto i ponti: in questo momento, nel nostro Paese non ci sono le condizioni affinché i lavoratori di Polizia o, comunque, le donne e gli uomini delle Forze dell'ordine possano essere marchiati per il servizio che svolgono. Tra l'altro, gli eventuali abusi rispetto alle decine di migliaia e migliaia di servizi di ordine pubblico sono pari a zero. Come in tutte le professioni possono essere accaduti eventi imprevedibili, e certamente deprecati in alcuni casi, ma sindacati democratici come il Siap sono anche sinonimo e garanzia di trasparenza da parte dello Stato».

Di fronte a tutto questo, cosa provate?

«Siamo amareggiati perché alcuni esponenti del Parlamento italiano rinunciano per scelta al confronto con il nostro mondo. La dialettica è un'occasione utile per trovare le soluzioni più idonee a garantire i servizi che la Polizia deve rendere ai cittadini in maniera trasparente ed autorevole. Noi abbiamo sempre bandito forme di autoritarismo e corporativismo. Ci amareggia, poi, da sindacalisti un aspetto in particolare: ogni volta che la destra va al governo, certi esponenti politici si scagliano con tutta la loro forza contro donne e uomini delle Forze di Polizia. Auspichiamo un confronto con la de-

mocratica onorevole Boldrini che, così come si confronta con tutte le componenti sociali deve cercare per onestà e correttezza etica il confronto anche con noi, che - lo ricordi Boldrini - siamo parte integrante della società, del mondo del lavoro e delle istituzioni. Noi siamo al servizio dello Stato, al di là del colore dei governi. Chi non comprende questo non comprende lo spirito pubblico con cui l'istituzione a cui apparteniamo serve il Paese».

Il confronto, dunque, è stato finora assente.

«Perché si cerca il confronto con tutti e non con noi? La nostra funzione è quella di garantire le libertà di tutti, sia di coloro che manifestano sia di tutte le altre persone che non possono avere alcun pregiudizio da parte di coloro che manifestano. La Polizia interviene sempre e solo quando le manifestazioni di protesta assumono connotazioni violente e non più pacifiche. Chi non comprende questo aspetto è in malafede e non rispetta il nostro lavoro e la nostra funzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Determinato
Giuseppe Tiani,
segretario
generale
del Siap
(*LaPresse*)

